

Interrogazione

Ai Ministri della Difesa e degli Affari Esteri

Premesso che:

- Dopo l'armistizio siglato dall'Italia l'8 settembre 1943 con gli anglo-americani, i militari italiani deportati e morti nei campi di concentramento nazisti sono circa 16079;
- Negli anni '50 il Commissariato Generale per le Onoranze ai Caduti in Guerra del Ministero della Difesa riuscì a rintracciare le spoglie degli italiani sepolti in Germania, facendole traslare nei cimiteri militari italiani d'onore;
- Nel 1999 la Legge 9 gennaio 1951, n. 204 permise il rientro in Italia dei resti dei Caduti sepolti nei cimiteri militari italiani d'onore;

Considerato che:

- -Le famiglie dei nostri militari, che morirono per il loro pensiero, la loro religione e il loro "no" alla richiesta di combattere a fianco dei nazi-fascisti, ora si vedono costrette, beffardamente, a sborsare una cospicua somma di denaro per ottenere le spoglie dei propri cari;
- La Germania, per la riesumazione per il rimpatrio dei nostri Caduti sepolti nei cimiteri Militari Italiani d'onore, applica una tassa cimiteriale particolarmente gravosa;
- il costo complessivo per il rimpatrio dei resti mortali di un Militare I.M.I è considerevole e comprensivo dell'Iva al 19%;

Si chiede di sapere:

- se i Ministri in indirizzo, alla luce dei fatti esposti in premessa, non ritengano di adoperarsi per risolvere la problematica dei diritti applicati dai comuni tedeschi in occasione della riesumazione delle salme dei soldati Italiani sepolti nei cimiteri Militari Italiani d'Onore ubicati in Germania;
- se non sia il caso di prevedere una specifica modifica al decreto del Presidente della Repubblica n. 633 del 1972 ,inserendo all'art. 10, comma 1, la possibilità di esentare dal pagamento dell'imposta sul valore aggiunto, il rimpatrio delle salme dei Caduti in guerra.

Sen. LANIECE.